

CONTI PUBBLICI? SI RISPARMIA GRAZIE ALL'ICT

Lucio Stanca non ha dubbi: almeno 750 milioni di euro saranno risparmiati annualmente nella spesa dei Ministeri con una più incisiva utilizzazione delle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazioni (ICT). Il Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione, coordinato dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, ha infatti approvato un progetto strategico, con una dotazione di 20 milioni di euro, per migliorare l'efficienza del back office dei ministeri, ossia della macchina organizzativa.

«Attualmente la spesa per il funzionamento della Pubblica amministrazione centrale è di circa 75 miliardi di euro, di cui il 15% per l'acquisto di beni e servizi; - ha precisato ha detto il Ministro - il 75% circa per docenti, polizia, forze armate ed altro e circa il 10% per il funzionamento dei ministeri. È proprio quest'ultima area, che rappresenta una spesa annua circa 7,5 miliardi di euro, che vogliamo porre al centro di un processo di ottimizzazione e razionalizzazione mediante l'adozione dell'ICT. Con il progetto appena approvato ci siamo dati l'obiettivo di recuperare almeno il 10% di questa spesa conseguendo risparmi per 750 milioni di euro l'anno»

L'iniziativa rientra in un ampio programma di iniziative volto a dare maggior efficienza alla Pubblica amministrazione, attraverso interventi come l'e-Procurement, la posta elettronica, la firma digitale ed il protocollo informatico ed agendo soprattutto sul costo della macchina organizzativa che in una impresa privata ben condotta incide per il 5%, mentre nel settore pubblico, specificatamente nei ministeri, arriva anche al 40%. Questa maggior efficienza nella macchina ministeriale sarà conseguibile con un intervento strutturale esteso a tutti i processi. In particolare, si tratta di avviare una gestione unificata del personale e delle relative competenze accessorie; di adottare in modo generale il protocollo informatico e la digitalizzazione di tutti i flussi documentali della Pubblica Amministrazione; di estendere l'informatizzazione a tutti i processi di pagamento attivi e passivi; di realizzare il Sistema Pubblico di Connettività.

Proprio per conseguire i migliori risultati, il coordinamento del progetto farà capo alla stessa Presidenza del Consiglio, mentre l'indirizzo e il monitoraggio verranno affidati ad un Comitato Interministeriale, mentre l'attuazione sarà di competenza del CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione). Entro l'autunno sarà definito il piano di azione per conseguire questi rilevanti risparmi .

“CARTA D’IDENTITÀ TELEMATICA” PER 100MILA IMPRENDITORI MILANESI

La SmartCard per le pratiche on line piace ai milanesi. Il voto medio dato dai cittadini è, infatti, un 6,5; un servizio superiore alle attese per il 56%. Gli apprezzamenti? Soddisfacente la facilità di reperimento del software, il sistema per la presentazione degli atti (voto 7,3), e per il suo utilizzo (voto 6,1). Ma anche la semplicità nel reperire il lettore per la SmartCard (voto 7,3) e le procedure per la richiesta della SmartCard (voto 7). E' quanto emerge da un'indagine di customer satisfaction effettuata, per conto della Camera di commercio di Milano, dall'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione di Renato Mannheim.

E dal primo novembre 2003 per le società in provincia di Milano la consegna degli atti da presentare in Camera di commercio è obbligatoria con firma digitale, utilizzando la SmartCard, la “carta d’identità elettronica” delle imprese. Si conclude così il periodo previsto per l’adeguamento all’obbligo, iniziato il 9 dicembre 2001, fino a fine ottobre 2003.

«La rivoluzione telematica attuata dalla Camera di commercio di Milano con la SmartCard per la presentazione degli atti, è la più ampia d'Europa nell'ambito di una pubblica amministrazione – ha precisato Carlo Sangalli, Presidente della Camera di Commercio di Milano –. La Camera di Commercio, attraverso la sua azienda speciale Cedcamera e le associazioni di categoria ha già distribuito circa 100 mila SmartCard. Dal 1° gennaio 2003 al 18 marzo 2004 sono stati protocollati telematicamente 104.564 atti e più di 48.372 bilanci societari. Oggi il 100% delle pratiche societarie è digitale. Con un risparmio economico stimato a 32 milioni di euro ogni anno, rispetto alla consegna tradizionale. E con un valore aggiunto per un mondo imprenditoriale vasto e radicato, che ora può diventare ancora più competitivo e innovativo».

Con la SmartCard pratiche solo on line per le società. La SmartCard, che contiene in un chip la firma digitale dell'imprenditore, consente l'abolizione delle pratiche cartacee, ora sostituite dalla trasmissione telematica o da floppy disk. Con consegne comode dal proprio ufficio, 24 ore su 24, anche nei giorni festivi, senza perdite di tempo, costi di spostamento, con anche la riduzione dei diritti di segreteria e il pagamento forfettario, cioè fisso e non legato come prima alla lunghezza del documento, dell'imposta di registro. Dall'obbligo restano per ora escluse le imprese individuali, che possono scegliere se adeguarsi alle nuove tecnologie o continuare con le pratiche tradizionali su carta.

Informazioni sul sito www.mi.camcom.it, sezione registro imprese e al numero verde 800832014.

La ricerca

Su due tipi di campioni: quelli che si recano allo sportello (1.274 interviste svolte direttamente allo sportello) ed un campione di imprenditori e professionisti (1.316 interviste telefoniche)

La Camera di commercio passa il test di valutazione dei servizi da parte dei suoi utenti. Ottiene infatti un 6,8 dagli utenti che vengono allo sportello e un 6,5 da un campione di imprenditori. Più soddisfatti gli utenti dello sportello che vivono a Milano (voto 6,8) rispetto a quelli della provincia (voto 6,7), mentre il giudizio del campione di imprenditori è migliore in provincia (voto 6,6) rispetto a Milano (voto 6,4). Per quanto riguarda invece le singole categorie di utenti, sono gli imprenditori gli utenti che si recano allo sportello i più soddisfatti (media voto: 7,1); mentre tra il campione i più soddisfatti sono i rappresentanti legali (media voto: 6,6).

L'andamento nel tempo. Anche il giudizio nel tempo appare positivo per i servizi offerti dalla Camera. La percezione del miglioramento, esclusi i "non so", è del 48% per gli utenti che vengono allo sportello. Considerano migliorata la situazione rispetto all'anno scorso (percentuale più alta per gli utenti dello sportello di Milano città con il 52% che per quelli della provincia con il 33%); la percentuale passa al 50% per quanto riguarda il campione generale di imprenditori (51% per gli utenti operanti a Milano; 48% per quelli operanti in provincia). Tra le singole categorie di utenti dello sportello, chi vede un miglioramento più accentuato sono i professionisti (51%); tra gli utenti del campione generale, i notai (63%).

Valutazione registro imprese, servizio albi e certificazioni estere. La percezione del miglioramento dallo scorso anno, esclusi i "non so" è del 47% sia per gli utenti dello sportello che per il campione. Chi valuta maggiormente migliorata la situazione per quanto riguarda il registro imprese, sono i professionisti tra gli utenti dello sportello (52%) e i notai tra gli utenti del campione (53%). Per quanto riguarda invece la qualità del servizio albi, esclusi i "non so", la percezione del miglioramento è del 41% per gli utenti dello sportello; percentuale che passa al 36% se consideriamo il campione. Per quanto riguarda invece la qualità del servizio certificazioni estere, esclusi i "non so", la percezione del miglioramento è del 38% per gli utenti dello sportello; e del 40% per gli utenti del campione.

La valutazione dello sportello fisico: le motivazioni. Gli sportelli della Camera di commercio ottengono un voto pari a 6,7 da parte dei loro utenti: una percentuale che sale addirittura all'7,1 per gli utenti delle sedi della provincia (per gli utenti della sede di Milano, il voto passa a 6,6). Tra gli utenti degli sportelli, il servizio albi ha un voto di 6,6; quello del registro imprese, 6,8. Tra le singole categorie di utenti, i più soddisfatti sono gli imprenditori (voto: 7) e i professionisti (voto: 6,9). Tra i singoli aspetti del funzionamento degli sportelli delle sedi della Camera, gli utenti sono maggiormente soddisfatti dello stato di conservazione dell'ufficio e del suo comfort (8,4); dell'esattezza dei certificati (8,1); della cortesia del personale (7,9); della competenza del personale (7,8). Bene anche la completezza delle informazioni (7,5); comodità orari (7,3); la chiarezza dei moduli (7,5); e i tempi di conclusione del procedimento (7). Sotto il 7, sia i tempi di attesa agli sportelli (comunque positivo (6,3)). Le sedi in provincia battono quella di Milano per: esattezza dei certificati (utenti delle sedi provinciali: 8,2; utenti della città: 8,1); cortesia del personale (utenti delle sedi provinciali: 8,4; utenti della città: 7,8); competenza del personale (utenti delle sedi provinciali: 8,2; utenti della città: 7,7); la completezza delle informazioni (utenti delle sedi provinciali: 7,7; utenti

della città: 7,4); la coerenza delle informazioni (utenti provincia: 7,6; utenti città: 7,2) e la facilità nell'ottenere informazioni sullo stato dei procedimenti (utenti delle sedi provinciali: 7,4; utenti della città: 7,2).

La valutazione della telematica (SmartCard). Il servizio telematico piace, il voto medio è 6,5. Il giudizio è risultato positivo sia per quelli che operano a Milano (6,3) che per quelli della provincia (voto 6,8). Sono i notai (voto 6,8) e i legali rappresentanti (voto 6,8) quelli che più apprezzano il servizio, seguono i commercialisti (voto 6). E' superiore alle attese per il 56% degli intervistati. Aspettative sul servizio migliori da quelli che operano in provincia (58%) un po' meno da quelli che operano a Milano (54%). Per quanto riguarda gli aspetti e le caratteristiche del servizio telematico, gli intervistati ritengono soddisfacente la facilità di reperimento del software per Fedra (voto 7,3), il programma utilizzato per la presentazione degli atti, e il suo utilizzo (voto 6,1). Segue la facilità di reperimento del lettore per la SmartCard, (voto 7,3); la semplicità delle procedure di richiesta della SmartCard (voto 7); la chiarezza e la completezza delle informazioni sul sito della Camera di commercio (voto 6,5).

PERCHÉ RINNOVARE LE INFRASTRUTTURE IT?

Rispondere a questa domanda non è certo facile, ci ha provato Gartner realizzando, in collaborazione con Anixter, una ricerca in cui vengono analizzate nel dettaglio le motivazioni che porteranno le aziende a rinnovare le proprie infrastrutture IT nei prossimi anni e, i costi associati a queste nuove evoluzioni. La ricerca, intitolata "A Guide to Reassessing Your IT Infrastructure", lo studio si articola in **tre sezioni**. **Nella prima** vengono fornite le linee guida per individuare le nuove tecnologie di cui l'azienda si deve dotare in relazione alle proprie specifiche esigenze.

Gartner suggerisce che le aziende dovrebbero approfittare di questo momento di recessione per operare i necessari aggiustamenti del portafoglio IT. A tale proposito, fornisce un interessante schema di riferimento per posizionare l'azienda in riferimento al proprio "technology-risk profile", individuando tre tipologie di impresa: **"pioneers"** tecnologicamente aggressivi, **"mainstream"**, che puntano al mantenimento della competitività con una bassa propensione al rischio, e **"followers"**, prudenti e focalizzati sul contenimento dei costi.
 Confrontando questo schema con l'Hype Cycle della tecnologia di Gartner, e utilizzando successivamente altri strumenti di analisi in relazione allo stato dei vari progetti esistenti, sarà possibile individuare la strategia di ottimizzazione più appropriata

La seconda sezione fornisce indicazioni per analizzare lo stato dell'infrastruttura aziendale attuale in riferimento alle applicazioni future; attraverso una attenta valutazione delle necessità attuali e future, È possibile quantificare i costi che derivano da nuove o parziali implementazioni dell'infrastruttura di rete. Questo sforzo analitico è necessario anche se l'impatto delle applicazioni future è di difficile valutazione.

La terza e ultima parte si concentra invece sullo scenario delle Wireless LAN e sul relativo Total Cost of Ownership.

Gartner ritiene che la rete wireless dovrebbe essere utilizzata principalmente come estensione della rete cablata, nelle aziende grandi e medie che hanno implementato applicazioni mobili; mentre si presenta come sostitutiva della rete cablata per le piccole aziende e/o per sistemazioni temporanee. Se i benefici che derivano dall'utilizzo della WLAN sono evidenti per applicazioni verticali e per piccole aziende, la situazione cambia in caso della implementazione orizzontale in una grande azienda, dove il rapporto costi/benefici cresce rapidamente.

«Nell'ottica di una crescente affermazione di applicazioni quali Voice over IP e Video to the Desktop, - ha sottolineato Carlo Borello, Country Manager Anixter Italia - le aziende devono considerare che le reali necessità non sono limitate alla disponibilità di banda ma, anche e soprattutto, a un network end-to-end di elevata qualità che possa garantire la gestione di tutte queste nuove applicazioni».

VIRUS SEMPRE PIÙ AGGUERRITI

Il nuovo Internet Security Threat Report di Symantec rileva un aumento delle minacce a tecniche miste e della pericolosità degli attacchi informatici. L'analisi rileva, infatti, che nell'ultimo semestre del 2003 la maggior parte degli attacchi ha sfruttato in tempi più brevi vulnerabilità già esistenti, spesso mirando a carpire informazioni confidenziali ad aziende e utenti privati.

L'ISTR, frutto dei dati esaminati da analisti specializzati all'interno dei sei Security Operations Center e dei nove Response Lab di Symantec sparsi in tutto il mondo, fornisce una visione globale del panorama della sicurezza informatica e conferma il grande valore che questo settore sta assumendo per lo sviluppo del business aziendale, la tutela del patrimonio informativo e la privacy dei cittadini. I risultati del report di basano sull'analisi dei dati anonimi forniti dai clienti Symantec Managed Security Services e da oltre 20.000 sensori DeepSight Threat Management System installati in più di 180 Paesi.

Giunto alla sua quinta edizione, l'ISTR evidenzia le cause e le modalità con cui gli attacchi hanno colpito alcune aziende più gravemente di altre e si propone di fornire agli operatori e alla comunità Internet le linee guida e i trend futuri circa l'evoluzione delle modalità di attacco, le peculiarità delle minacce informatiche e le tipologie di vulnerabilità, suggerendo alcune best practise a garanzia della sicurezza.

Evoluzione delle minacce

Complessivamente l'ISTR testimonia che nel 2003 le minacce 'a tecnica mista' o minacce complesse continuano a rappresentare uno dei maggiori pericoli affrontati dalle aziende e dai privati. In particolare, il numero di virus e worm 'Win32' segnalati nel corso del secondo semestre del 2003 è stato due volte e mezzo superiore rispetto a quello dello stesso periodo di un anno prima, registrando rispettivamente 1702 contro 687 casi.

Uno degli eventi più significativi del 2003 si è verificato nel mese di agosto quando tre nuovi worm, Blaster, Welchia e Sobig.F, hanno attaccato Internet infettando, in soli 12 giorni, milioni di computer in tutto il mondo, e causando, secondo le stime di Computer Economics, danni per 2 miliardi di dollari.

L'ISTR ha, inoltre, rilevato che nella seconda parte del 2003, le minacce alla privacy e alla riservatezza sono aumentate rapidamente raggiungendo, rispetto alla prima metà del 2002, una percentuale del 519% nel totale di segnalazioni delle prime 10 casistiche più diffuse. In precedenza tali minacce contavano per il 22% del totale delle segnalazioni e compromettevano la riservatezza dei dati esportando documenti scelti a caso, ma la recente ondata di virus e minacce a tecnica mista estrae anche password, chiavi di decifrazione e tasti digitati dall'utente facendo salire il dato al 78% nel totale delle segnalazioni.

Evoluzione degli attacchi

Nella prima metà del 2003 solo un sesto delle aziende analizzate ha riportato attacchi giudicati gravi, mentre nella seconda parte dell'anno tale proporzione è salita fino al 50% delle società monitorate. In particolare, le

aziende che hanno segnalato attacchi informatici di rilevante serietà sono cresciute dal 17% al 45% registrando una maggiore percentuale di attacchi nei settori Sanità, Energia e Servizi finanziari.

Questi dati sono significativi se si considera che più del 70% dei clienti che, da oltre sei mesi, ricorrono ai Symantec Managed Security Services non sono stati oggetto di attacchi di rilevante serietà, mentre tutti i nuovi clienti (quelli attivi da meno di tre mesi) hanno subito tentativi di attacchi. L'ISTR evidenzia, inoltre, che la maggior parte degli attacchi a tecnica mista, rilevati nel 2003, ha utilizzato le backdoor lasciate da precedenti worm. L'esistenza delle backdoor permette agli hacker di assumere il controllo di un sistema, di installare un nuovo codice pericoloso, come ad esempio i software per la registrazione dei tasti digitati dall'utente, e di avviare un attacco di tipo DDoS (Distributed Denial of Service), compromettendo i dati riservati residenti sui sistemi infetti e permettendo a nuove minacce di colpire tali sistemi. Questa previsione ha trovato subito riscontro nel manifestarsi di un nuovo worm già nei primi mesi del 2004, MyDoom.

A gennaio 2004, il worm MyDoom ha iniziato a diffondersi a velocità simili a quelle di SoBig.F rendendo vulnerabili i sistemi infetti proprio attraverso una backdoor preesistente su tali sistemi.

Di fronte alla tendenza, analizzata dall'ISTR, di un progressivo ridursi del tempo che intercorre tra l'individuazione di una vulnerabilità e il suo effettivo sfruttamento, Symantec ritiene sia prossima l'imminenza delle minacce del giorno zero ("zero-day"), ovvero il manifestarsi di minacce a tecnica mista capaci di sfruttare vulnerabilità non ancora note. Attacchi di tal genere potrebbero far leva su un punto debole della rete prima ancora che esso sia annunciato e neutralizzato attraverso una patch di sicurezza. Le conseguenze di questa tipologia di attacchi potrebbero causare danni di vasta scala poiché gli amministratori IT potrebbero avere maggiori difficoltà a chiudere prontamente le falle presenti nel sistema.

Dall'ISTR si evince che nel 2003 sono state documentate 2.636 nuove vulnerabilità, con una media di sette vulnerabilità scoperte quotidianamente (99 al mese). Se da un lato i dati confermano una generale stabilizzazione del tasso di rilevamento delle vulnerabilità, registrando un incremento inferiore del 2% rispetto al 2002, dall'altra indicano come le nuove vulnerabilità siano sempre più gravi e più facili da sfruttare. Per ottenere un accesso non autorizzato, infatti, non è più necessaria una conoscenza specialistica: il 70% delle vulnerabilità rilevate nel 2003 non ha richiesto l'utilizzo di codici specifici o, come si è verificato in alcuni casi, tali codici erano facilmente reperibili in Rete. Ciò significa che le nuove vulnerabilità sono ad alto rischio e consentono agli hacker di accedere a obiettivi più importanti, causando danni sempre più ingenti.

NASCE CSIA

Per far fronte agli attacchi sempre più pericolosi, aziende specializzate in hardware, software e servizi per la sicurezza, si sono riunite per dar vita alla Cyber Security Industry Alliance (CSIA), un'organizzazione no-profit con lo scopo di potenziare e sviluppare la sicurezza informatica attraverso un calendario di iniziative pubbliche, partnership con il settore della Pubblica Amministrazione, programmi accademici e specifiche iniziative rivolte al mondo aziendale, oltre ad un allineamento con standard tecnologici emergenti e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle realtà aziendali e imprenditoriali sul tema della sicurezza.

Executive Director della nuova associazione è Paul Kurtz, già assistente speciale del Presidente degli Stati Uniti e Senior Director for Critical Infrastructure Protection dello Homeland Security Council (HSC) della Casa Bianca. Kurtz, che vanta una lunga esperienza a livello istituzionale, ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio tra i quali Senior Director for National Security presso l'Office of Cyberspace Security del National Security Council (NSC) della Casa Bianca. Ha anche sviluppato il programma National Strategy to Secure Cyberspace presso un altro organismo presidenziale, la Critical Infrastructure Protection Board.

Le società che insieme a Symantec hanno dato vita alla Cyber Security Industry Alliance sono BindView, Check Point Software Technologies, Computer Associates International, Entrust, Internet Security Systems, NetScreen Technologies, Network Associates, PGP Corporation, RSA Security e Secure Computing Corporation. Il Board di Direzione della CSIA è formata dai CEO delle società promotrici.

La CSIA opererà attraverso appositi comitati, Public Policy, Education and Alliances, Awareness e Standards. Le 11 società promotrici stanno finalizzando le linee guida che si esplicheranno in una serie di iniziative in diversi campi d'azione:

- Coordinamento con il dipartimento dell' Homeland Security per migliorare la condivisione di informazioni sulle minacce informatiche tra aziende ed enti pubblici;
- Miglioramento della corporate governance sul tema della sicurezza delle informazioni;
- Miglioramento delle practice e delle linee guida per l'ambito acquisti da parte degli enti federali;
- Identificazione delle criticità nelle attività di ricerca e sviluppo inerenti la sicurezza informatica;
- Collaborazione con enti di certificazione statunitensi e internazionali per definire le misure di protezione e difesa atte a rafforzare la sicurezza informatica;
- Sostegno alle campagne in corso indirizzate a sensibilizzare sul tema della sicurezza informatica, come la National Cyber Security Alliance;
- Supporto ai programmi accademici come i Center of Academic Excellence in Information Assurance Education e messa a punto di programmi per la formazione della forza lavoro;
- Sostegno alle iniziative per la ratifica della Convenzione sul Crimine Informatico del Consiglio d'Europa da parte del Senato statunitense.

La CSIA prevede due livelli di adesione, Charter e Principal, riservati alle aziende che hanno come core-business la sicurezza informatica. Le aziende interessate ad aderire devono essere esaminate e valutate dal Board di Direzione della CSIA. Maggiori informazioni al riguardo sono disponibili all'indirizzo www.csialliance.org.

IN RUSSIA I PC VANNO A RUBA

Se In Italia il mercato dell'ICT ristagna, in Russia la vendita di pc va a gonfie vele. Nel 2003 sono stati venduti 3,8 milioni di computer tra personal, server e portatili, con un incremento del 31% rispetto al 2002. I desktop fanno la parte del leone con il 92%, seguiti dai notebook con il 6% e dai server con il 2%. Secondo gli analisti l'accelerazione proseguirà anche nel 2004; il volano sembrano essere le famiglie che intendono acquistare il computer per offrire maggiori opportunità ai figli.

I russi, infatti, si rendono conto che la capacità di utilizzare un pc, navigare in Internet e utilizzare la posta elettronica rappresenta un elemento favorevole. I consumatori privilegiano i computer dotati di processori Intel che vanta l'85% del mercato. La società americana, che attualmente concentra il 90% della propria produzione nei Paesi del Sud-Est asiatico, intende iniziare a realizzare in Russia componenti elettronici per personal e sistemi di telecomunicazione.

Per il 2004 gli analisti prevedono un ulteriore sviluppo di Internet e conseguentemente un incremento delle vendite di pc, in particolare i russi inizieranno ad apprezzare portatili, notebook e tutti questi strumenti che favoriscono la mobilità.

IBM INGRANA LA QUINTA ... NON SOLO SUI CHIP

Dopo l'accordo siglato lo scorso marzo con Enel per offrire il contatore elettronico, Big Blue ha annunciato a New York una "rivoluzione" nel mondo dei chip.

Il sistema di misurazione, telegestione e telelettura dei consumi elettrici sviluppato da Enel è il primo al mondo sperimentato su così larga scala: è già installato presso 15 milioni di clienti in Italia. La sostituzione del contatore presso tutti i suoi 30 milioni di clienti italiani sarà completata entro il 2005.

L'alleanza con IBM per offrirlo a tutte le grandi utilities in Europa, Americhe ed Asia è un riconoscimento della capacità di innovazione di Enel. Si apre un mercato potenziale di 120 miliardi di euro.

Il sistema sviluppato da Enel permette alle utilities di incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi per il cliente. Grazie, infatti, alla telelettura dei consumi e alla gestione da remoto della clientela, le utilities che adotteranno il sistema Enel, potranno ottenere una notevole riduzione degli errori di misurazione e dei tempi di intervento e potranno offrire ai clienti tariffe diversificate che incentivino l'uso dell'elettricità lontano dalle ore di punta.

Ma Ibm è molto attiva anche sul fronte chip, infatti, all'inizio di aprile, nel corso di un evento denominato "Power everywhere" ha annunciato l'apertura di parte della piattaforma Power ai partner commerciali, incoraggiando aziende e istituti di ricerca a partecipare alla realizzazione di nuovi prodotti. La casa di Armonk intende dar vita a una "comunità di innovazione", seguendo il modello di Linux, anche grazie a un pacchetto per gli sviluppatori che consente una riduzione di costi e tempi di sviluppo fino al 50%.

Entro la fine dell'anno arriverà Power5, nel frattempo Big Blue ha già siglato accordi con Sony che intende utilizzare la tecnologia per la prossima generazione di prodotti multimediali consumer.

3° ITALIAN WIRELESS BUSINESS FORUM **Milano, 28 e 29 aprile 2004 - Palazzo delle Stelline**

Due giornate, rivolte al top management delle imprese del settore, di dibattito e confronto tra operatori nazionali e internazionali della telefonia mobile e fissa, imprese e istituzioni, con l'obiettivo di approfondire le dinamiche di sviluppo del business senza fili e le nuove frontiere della competitività delle imprese.

L'iniziativa prevede quattro sessioni tematiche:

- **il Mobile e il Wireless Business** visti in tutta la fase di rinnovamento che ha caratterizzato l'ultimo anno
- **l'Azienda estesa** si inserisce in un contesto sempre più competitivo. Grazie alle soluzioni wireless le imprese italiane continuano a ripensare le proprie strategie e a rivedere la propria organizzazione con l'obiettivo di migliorare le performance, economiche e di penetrazione del mercato.
- **la Wi -Fi House** e il network domestico danno vita ad una vera e propria rivoluzione nel rapporto tra l'uomo e la sua casa.
- **la tecnologia RFID** con le sue applicazioni trasversali si diffonde a ritmi vertiginosi. Nel forum particolare attenzione viene riservata alle applicazioni convenzionali e alle funzioni innovative.

Nella conferenza inaugurale due tavole rotonde. La prima tecnica ospita società leader del settore in ambito nazionale e internazionale che affrontano il tema dell'evoluzione di reti e terminali a supporto dell'utente e della mobilità estesa in azienda.

Nella seconda gli operatori italiani si confrontano sui diversi service model e sull'evoluzione della 3G della telefonia mobile.

La partecipazione al Forum è libera e gratuita fino ad esaurimento posti.

Per informazioni e adesioni:

Tel. 02/5660.1310 – fax 02/5660.9067

Formazione@ilsole24ore.com

www.24oreformazione.com/wireless